

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Le elezioni amministrative a Milano.

Milano è la Parigi d'Italia. La sua vita industriale ed intellettuale le dona — non a torto — il primo posto fra le consorelle italiane. Tutto è grande, tutto è decisivo in lei. Fino le rivolte portano in sé un'impetosa caratteristica che non si riscontra in quelle di altre città; fino la letteratura ha uno stile a parte; e pare che il germe dell'idea si sviluppi a mille doppi nel sangue lombardo a preferenza che nel sangue di altri cittadini. E' cosa strana; la capitale morale d'Italia non è Torino, non è Firenze, non è Roma, non è Napoli — è Milano. Da Milano si aspetta il primo impulso, la prima spinta, il primo raggio dell'idea che, quasi scintilla elettrica, di là scorre a scuotere potentemente gli animi assopiti. Tale è Milano, la quale, non di rado, traccia e segna ancora la via nel campo cattolico, mostrandosi ugualmente fiera e decisa. E Milano appunto in questi giorni, avvicinandosi le elezioni amministrative, ci ha disegnato una nuova linea di combattimento, che se per ora da tutti i cattolici non può essere accolta, sarà in breve per tutti la sola via da seguire. Ecco il fatto.

Il Comitato liberale di Milano, costituitosi sotto la presidenza dell'onorevole Colombo, avanzò proposte di contratto in parte dei moderati per rinnovare l'alleanza, anche in queste prossime elezioni amministrative. Le proposte erano decorose e tali da potersi accettare: infatti si proponeva per il Consiglio comunale una lista in cui sarebbero state assegnate diciassette candidature ai cattolici, e quindici ai moderati con piena libertà a ciascuna delle parti d'imporre i propri nomi; per di più si proponeva la divisione a metà dei posti vacanti nel Consiglio provinciale. Tali le proposte, che in altri tempi non si sarebbero neppure sognate. Or bene, il Consiglio direttivo della Associazione di elettori cattolici le respinse, e il Comitato diocesano e l'Associazione degli esercenti cattolici aderirono pienamente all'operato del Consiglio direttivo.

Ora questo fatto assume un'importanza non comune; segna cioè il distacco decisivo tra due elementi che, se anche discosti per vedute politiche e per idee religiose, pure fino al presente lavorarono uniti in difesa dell'ordine e uniti posero argine alla marea socialista, radicale, repubblicana la quale infrangeva senza risultati soddisfacenti la sua rabbia contro uno scoglio insuperabile. E tale distacco significa che un mondo vecchio d'una vita a base di convenienze, di prudenze, di riserbatezze, di pazienze sta per crollare e che un nuovo mondo pieno di ardimenti, di ideali da conquistare, di speranze da effettuare sta per sorgere.

Pel fatto di Milano, i moderati passano in una minoranza che i grossi partiti nuovi non solo non paventeranno, ma nemmeno cureranno. Pel fatto di Milano, il campo resta diviso fra clericali e socialisti e questi due elementi si disputeranno ora la supremazia; e le posizioni saranno nettamente determinate, e non vi sarà luogo a dubbi, a incertezze; ciascuno vedrà e saprà quello che la coscienza

gli impone di fare. E le battaglie saranno battaglie vere, risolte, ciascuna delle quali non porterà, come pel passato, un rinvio, un rattoppo nella vita sociale, ma un radicale, sentito cambiamento.

Ma si potrà fare da per tutto un tale distacco? Non lo sappiamo: le circostanze dei luoghi e della vita possono dissuadere i cattolici da appigliarsi a un partito così decisivo. Quello che sappiamo si è, che tale distacco presto o tardi, oggi o domani, s'imporrà a tutti. Troppo i moderni conservatori hanno abusato della nostra pazienza; troppo ci hanno disprezzati e vilipesi. Eravamo l'unico loro sostegno; gli avversari all'ordine sociale colpivano il nostro petto come mezzo per arrivare a colpire il petto dei conservatori; e per arrivare a questo, dovevano passare sui nostri cadaveri, perchè non si scuote il trono se prima non si abbatte l'altare: non si annienta la proprietà se prima non si uccide il custode. E noi abbiamo inghiottito per lunghi anni i loro disprezzi, le loro calunnie, le loro persecuzioni e per lunghi anni — immemori dei disprezzi, delle calunnie, delle persecuzioni — abbiamo combattuto in loro difesa nella speranza d'un prossimo ravvedimento. Ma questo non che accennare a venire, sempre più si allontana. Basta, dunque: vedremo che cosa sapranno fare con la sola forza materiale.

La lotta dunque, a non lungo andare, sarà fra cattolici e socialisti. E chi vincerà? « Non ci preoccupiamo affatto — scrive l'Osservatore Cattolico — dello spauracchio di un trionfo radicale-socialista. » E sta bene; perchè è necessario che salgano per poco al potere e che penetrino nelle aule amministrative anche i nemici dell'ordine sociale. Essi si dimostreranno subito più tiranni di un Crispi, più duri di un Pelloux; saranno i Cola da Rienzo, cui il popolo infatuato dalle promesse e dal miraggio d'una libertà inconsueta si metterà sul groppone e poscia rabbiosamente calpesterà, stanco delle violenze e dei soprusi di questi improvvisati re. In quel giorno i cattolici avranno vinto, e quel giorno sarà da segnarsi come novella prova dei Ricorsi e Ricorsi di Giambattista Vico.

A proposito della respinta dei cattolici milanesi di far lega con la consorte, così commenta il Cittadino di Brescia:

Il fatto è grave e sintomatico perchè dimostra la forza dei cattolici, e fa vedere come ormai i moderati non possono contare sugli elementi d'ordine, dopo averne fatto strazio lo scorso anno. Forse ciò è un grave pericolo per i monarchici milanesi: ma così impareranno a disprezzare i cattolici, facendoli passare come anarchici e sovversivi, nell'ora felice, e invocandone l'aiuto nel pericolo.

E' una lezione meritata, per quanto dura, nel frangente attuale. Ora così si vedrà ciò che possiamo i moderati a Milano, senza i cattolici.

Occorre seguire questo avvenimento, finora locale, per vedere ciò che in seguito avverrà in in ambito più vasto. Mai le elezioni municipali rivestirono un carattere d'importanza politica, come avviene al presente a Milano.

Dispacci ed informazioni
Vedi terza pagina

Non amnistia, ma indulto

Un telegramma dell'Agenzia Stefani in data di ieri ci porta questa notizia, che non calma gli animi, ma viemmeggiamente gli inasprisce, perchè fa loro provare un'amara delusione.

Il Re ha firmato oggi il seguente decreto:

Art. 1. — Sono condonate le pene restrittive alla libertà personale e le pene pecuniarie per i seguenti reati commessi fino alla data del presente decreto; — 1) delitti contro la libertà del lavoro; — 2) delitti di oltraggio, violenza e resistenza contro le persone rivestite di pubblica autorità, o danneggiamento commessi in occasione di pubbliche dimostrazioni o tumulti; — 3) delitti preveduti dagli articoli 125, 126, 246, 247, 251 del codice penale; — 4) delitti preveduti dagli articoli 237, 238, 239, N. 3 del codice penale.

Art. 2. — Nei casi indicati ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente le disposizioni di esso non si applicano: a) a coloro che per delitti della stessa indole, a termini dell'articolo 82 del codice penale, abbiano riportata altra condanna a pene restrittive alla libertà personale superiori a due anni, — b) agli ammoniti a termini della legge di Pubblica Sicurezza, quali oziosi, vagabondi o diffamati; — c) ai condannati per gli stessi delitti indicati nei detti numeri 1, 2 e 3, articolo precedente, quando i delitti medesimi sieno accompagnati o connessi a delitti di azione pubblica contro persone o proprietà; — d) ai condannati che prima della pubblicazione del presente decreto non sieno stati arrestati, ovvero non sieno presentati alle autorità.

Art. 3. — Il presente decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi.

Il guardasigilli ha partecipato telegraficamente ai procuratori generali delle Corti di appello e alle sezioni distaccate il testo del suddetto decreto, invitandoli a dargli immediata esecuzione, sia direttamente, sia dando, ove occorra, analoghe istruzioni agli uffici dipendenti.

L'art. 125 riguarda chi pubblicamente fa salire al Re il bismio o la responsabilità degli atti del Governo.

L'art. 126 riguarda chi vilipende le istituzioni costituzionali.

L'art. 246 riguarda chi pubblicamente istiga a commettere un reato.

L'art. 247 riguarda chi fa l'apologia di delitti, o incita alla disobbedienza della legge o all'odio fra le classi sociali.

L'art. 251 riguarda chi prende parte ad associazioni dirette a commettere i delitti di cui l'art. 247.

L'art. 237 riguarda la sfida e l'accettazione della sfida a duello.

L'art. 238 riguarda chi fa uso delle armi in duello senza ferire l'avversario.

L'art. 239 n. 3 riguarda chi in duello cagiona all'avversario una lesione personale la quale non produca la morte, o pericolo di vita, o indebolimento permanente di un senso o di un organo, o malattia o impedimento alle ordinarie occupazioni per più di venti giorni.

I commenti dei giornali

L'Adriatico scrive:

« Secondo questo telegramma, nel quale non si accenna all'art. 252 C. P., in base e cui furono condannati a 12 anni di reclusione i deputati Turati e De Andreis (ritenuti colpevoli di aver commesso fatti diretti a suscitare la guerra civile e a portare la devastazione, il saccheggio e la strage!!!) — si dovrebbe ritenere che siasi voluto fare per essi una odiosissima eccezione, tanto odiosa ed inconsueta che noi a-

miamo supporre errato il telegramma, il quale, del resto, anche senza di ciò, dà la giusta misura della cecità e della cocciutaggine del governo; imperocchè mentre a cancellare i tristi ricordi dei fatti dell'anno scorso, tutti consigliano da tempo ed invocano la piena amnistia, il decreto si limita ad un indulto che, lasciando sussistere per i condannati la perdita dei diritti civili e politici, farà continuare attorno ai loro nomi le più vive e pericolose agitazioni. Si può essere certi che le elezioni protesta si moltiplicheranno fino a che ogni traccia delle sentenze eccezionali sia anche per essi cancellata.

E che dire della stolta esclusione dei condannati in contumacia, la quale porterà per conseguenza che presentandosi i condannati, si dovranno ripetere i processi davanti i magistrati comuni, colla quasi certezza che questi, procedendo non più per giudizio sommario, ma alla stregua di tutte le garanzie di legge, abbiano a contraddire stridentemente i pronunciati dei Tribunali militari?

Bisogna ben riconoscere che l'Italia ha perduta la sua stella, se ha potuto cadere in mano di governanti tanto brevi d'intelletto da sciupare gli effetti dell'invocato atto Sovrano con limitazioni diametralmente opposte agli scopi politici che urgentemente lo suggerivano!!!

L'Avanti dice che il ministero ha creduto di ottenere con l'indulto due vantaggi: di calmare le agitazioni e far sentire la propria forza; or bene non ha ottenuto affatto nè l'uno, nè l'altro... nè Pelloux può lusingarsi di avere fatto prova di forza, essendo noto che egli non avrebbe consigliato neppure l'indulto, se non vi fosse stato sospinto dal pronunciamento della pubblica opinione...

Ripugna, indigna che uomini come Turati, Romussi e Chiesi debbano vivere senza diritti politici in mezzo ai loro concittadini quasi iloti tra gli spartani.

L'Italia repubblicana scrive: Vuolei perpetuare il ricordo col tenere aperto un conto di rancori e dolori; si concede soltanto l'abolizione delle conseguenze penali delle sentenze nei riguardi del carcere, ma si tengono in piedi le conseguenze delle condanne per tutto quanto riguarda gli oneri finanziari, le incapacità civili e politiche di uomini, cui si poteva negare la libertà, non l'onore. Si toglie la pena del carcere e si lascia un marchio disonorante! Il saluto che mandiamo agli amici restituiti al mondo non può essere che questo: « Alla lotta ancora, sempre per voi e con voi ».

Il Don Chisciotte dice: Oramai tutti attendevamo l'amnistia, e l'indulto — per largo che sia — non sopprime l'agitazione e lascia intatti gli inconvenienti d'indole morale e politica che l'amnistia avrebbe sanato. Coloro i quali hanno consigliato alla Corona l'indulto, hanno commesso un nuovo errore ed hanno dimostrato di saper far male anche il bene.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 3 — Pres. CHINAGLIA.

Si apre la seduta alle 2 pom.

Il Presidente annuncia che l'on. Alessio Suardo ha presentato, per ragioni di salute, le sue dimissioni. La Camera gli accorda un congedo di tre mesi.

Bonasi, ministro di grazia e giustizia, rispondendo ad una interrogazione del deputato Morandi, che desidera sapere se intenda far suo, modificandolo o no, il disegno di legge sulle sezioni di Pretura, dice che studierà

attentamente la questione, nell'intento di conciliare gli interessi locali, le necessità della finanza e le supreme esigenze della giustizia. Dopo di che — con appello nominale — la Camera annulla la elezione di Chiesi a Forlì e quella di Ventura a Pietrasanta e quella di Caffarelli a Militello. Quindi si passa alla nomina di un vicepresidente alla Camera in luogo di Chinaglia. Viene eletto Gianturco con un voto di maggioranza. E dopo l'elezione di quattro commissari del bilancio e dopo la proposta di Pelloux che mercuriali bilancio cominci la discussione del bilancio della guerra, la seduta è tolta.

SOCIALISMO E RELIGIONE

(Continuaz. e fine, vedi numeri precedenti)

Adunque il socialismo non s'aspetti tregua dai veri cattolici che lo dovranno combattere fin che lo veggano a scomparire.

Guai alla società odierna s'ella non pone un argine al socialismo in ogni parte straripante! Quest'argine, ognuno lo vede, è la sola Religione cotanto odiata dai socialisti. La sola vera Religione può salvare la società pericolante, perchè ella sola possiede i mezzi a tant'opera necessari. La storia maestra della vita, può dimostrarlo in ogni sua pagina, che una nazione allora fu grande e gloriosa quando fu in onore lo spirito di religione, ed allora fu misera ed abietta quando la religione fu conculcata. Parlino per la nostra Italia le gloriose repubbliche di Genova, di Pisa e di Venezia, e per la Francia valga un breve raffronto tra il secolo di Luigi VIII e Luigi IX, detto il Santo, e il secolo di Luigi XIV e di Luigi XV.

Il regno dei primi all'ombra della Religione e della virtù cristiana e cittadina, fu modello edificante di buon governo, benemerito e rispettato dai sudditi, pei quali operò il benessere e la felicità. Il regno dei secondi con poca apparenza di religione e manco di virtù, ma con molti vizi, datosi in preda al più turpe libertinaggio di Corte, anziché prosperare decadde, preparando il suo funesto avvenire; ed in quella che il loro malgoverno, avendo a base l'egoismo e l'assolutismo, poco o nulla curò gli interessi del popolo e della borghesia, ne attirò sopra di sé l'odio implacabile e la terribile vendetta esplicitasi colla rivoluzione francese.

O Signori qual sarà dunque la conclusione di quanto abbiamo detto finora? Sarebbe inutile ripeterla, ma poichè al fatto nostro ben s'attagliano alcune parole del Profeta Isaia, diciamole ancora. « Popol mio, popol mio, quei che ti dicono beato t'ingannano a partito, e guastano la strada che tu devi battere. »

Nella presente funestissima lotta che si dibatte fra i corpi sociali e che tiene sospesi gli animi in trepida aspettazione; per un vero cattolico sia sempre la Religione la suprema legge.

Il grande programma della redenzione sociale grazie a Dio, l'abbiamo già avuto per mezzo dell'immortale Enciclica Rerum novarum. In un punto di essa io leggo:

« La chiesa che sola può e sa estrarre dal Vangelo di Gesù Cristo le dottrine atte a comporre o certo a rendere meno aspro il minaccioso conflitto, è dessa che procura coi suoi insegnamenti non pure d'illuminare le menti ma d'informare la vita ed i costumi di ognuno, è dessa che con sì gran numero d'istituzioni benefiche migliora ed assicura le condizioni medesime dell'operaio.

La Religione adunque e non il socialismo sia la ferma colonna a cui s'appoggi ogni speranza di redenzione

sociale per un vero cattolico. E finì colle parole che ad ognuno di noi rivolge a questo proposito, lo scrittore dell'Ecclésiastico. «Se serberai costantemente a Dio la fedeltà che a Lui piace e vorrai custodire la sua santa legge, questa sarà la tua salute; operando a ritroso avrai la morte. Egli ha messo avanti a te l'acqua e il fuoco; prendi qual più ti piace: d'innanzi all'uomo sta la vita e la morte e gli sarà dato quello che esso eleggerà...»

Errata corrige. — Nel N. 122 del 31 maggio V. colonna riga XIV. è stato stampato: «Il ricordato Diesgen ebbe la tracotanza di dire che tutte le religioni sono servili di tutte», invece doveva stamparsi: «Tutte le religioni sono servili, ma la religione cristiana è la più servile di tutte.»

L'esempio viene dall'alto

Si deplora tanto il progredire spaventoso del collettivismo in Italia, e con tutta ragione. Ma bisognerebbe riflettere se certi esempi funesti dall'alto non abbiano contribuito a dare al collettivismo un potente impulso. Guardate un po', ad esempio, ciò che scrive il liberalissimo *Fanfulla*:

«Giocando d'artificio, si sono incaricati circa due miliardi e mezzo di beni ecclesiastici, collo scopo apparente di destinare i beni delle sopresse corporazioni religiose a fini di pubblica utilità, ossia allo scopo economico di far circolare e rendere più attiva la loro ricchezza; ma in sostanza il risultato della manovra fu di aver presa la ricchezza là dove si trovava e dove era comodo l'appropriarsela, per il fine, sia pur lodevole, di far fronte alle esigenze finanziarie dello Stato.

«Naturalmente nel piglia-piglia non si fece alcuna distinzione fra corporazione e corporazione, tra scopo e scopo, per cui tali corporazioni erano state costituite; ma spinti unicamente dall'obiettivo fiscale, cui si mirava, e che forse impelleva, non si badò né alla massa di diritti che in tal modo si violavano; né al principio di proprietà e libertà che si sconosceva; né al numero degli impegni che come corrispettivo il Governo avrebbe dovuto poi necessariamente assumere. Né, presa la china, ci fermammo lì. Non bastò l'inscrivere sul gran libro del Debito pubblico una rendita corrispondente al reddito accertato, lucrando sulla differenza fra il prezzo reale e quello presunto o dichiarato dei beni immobili degli enti soppressi o conservati, ma si rilevò una tassa straordinaria del 30 0/0, si confusero i due patrimoni formanti il Fondo per il culto, si fece del Fondo-culto medesimo, come fu detto dall'on. De Cesare, una succursale a getto continuo ed inesauribile dei bisogni finanziari del Tesoro. Per di più, come dimostrò la relazione della Camera al progetto, si posero a carico e a pregiudizio del Fondo stesso per il culto: a) le pensioni e gli assegni vitalizi accordati dalla legge del

1868 a numerose categorie di religiosi; b) tutti gli oneri di culto per circa 3 milioni; c) le larghe concessioni fatte dalla legge del 1870 ai patroni privati; d) le perdite per le decime abolite; e) l'aumento dell'aliquota di ricchezza Mobile, ecc., ecc., che lungo sarebbe l'elenco degli aggravi forzosi, abusivamente imposti.»

E se questo non è collettivismo, non sappiamo quale altro vi possa essere.

Su e giù per l'Italia.

L'anniversario della battaglia di Magenta. — (Magenta 4). La commemorazione della battaglia è riuscita splendida per concorso ed entusiasmo. Il corteo, formatosi al Municipio, mosse all'ossario tra una fitta ala di popolo. Il corteo era composto del sindaco, del prevosto di Magenta, del sottoprefetto di Abbiategrasso, del console francese, dei comitati italiano e francese, delle rappresentanze di tutte le armi, delle associazioni militari e popolari, dei reduci garibaldini, di altre autorità e notabilità, della colonia francese di Milano, dei congressisti telegrafici italiani e francesi, di numerose musiche e bandiere. Vennero esposte sull'ossario numerose corone; celebrata una messa funebre, furono pronunziati dopo degli applauditi discorsi. Il piazzale dell'ossario, ornato di bandiere italiane, francesi ed austriache, era gremito di popolo plaudente e gridante: viva l'Italia, viva la Francia. Davanti al monumento di Mac-Mahon le bande intonarono la marsigliese. Grande entusiasmo. Alla sera illuminazione e fiaccolata.

Zibaldone estero.

Dimostrazione ostile a Loubet. (Parigi, 4.) — Il presidente della repubblica Loubet con Dupuy si recò ad assistere nel pomeriggio al grande Steeple-Chase di Auteuil. La folla lo salutò rispettosamente lungo il percorso, ma all'arrivo ad Auteuil avvenne una violenta manifestazione contro Loubet con grida di *Abbasso il panamista, Abbasso Loubet, Viva l'esercito*, miste ad altre poche grida di *Viva Loubet!* La dimostrazione era diretta dai membri della lega dei patriotti. Numerosi e gravi conflitti avvennero dinanzi alla tribuna presidenziale, che gli ufficiali di ordinanza di Loubet e la guardia repubblicana stentaron a proteggere contro gli assaltatori. Un dimostrante il conte Christiani, che tentava di avvicinarsi a Loubet fu arrestato. Parecchie altre gravi collutazioni fra la polizia e i dimostranti avvennero altrove. Numerosi sono i feriti e ad un centinaio arrivano gli arrestati fra cui il conte Dion, il noto automobilista.

Loubet tornò all'Eliseo senza ulteriori incidenti. Durante il tumulto l'ufficiale Briegrilliere fu ferito gravemente al braccio. Loubet ha decorato immediatamente l'ufficiale della croce della legione d'onore. Dupuy ha con-

vocato stasera alle ore 9 i ministri per deliberare sulla situazione. Sembra certo che la dimostrazione fu organizzata da alcuni membri della gioventù realista ed antisemita. Il conte Christiani che si diresse contro Loubet, è membro della Società dello Steeple-Chase da cui Loubet era stato invitato. Gli arresti operati si mantengono provvisoriamente. Numerosi personaggi politici si recarono all'Eliseo per esprimere a Loubet la loro indignazione. La calma è ristabilita.

Dalla Provincia Tolmezzo

8 giugno. **Esposizione bovina.** — La Commissione ordinatrice dell'Esposizione che si vuole tener in questo capoluogo ha deliberato che tale mostra sia tenuta nel giorno 6 novembre p. v. e specialmente per animali bovini di razza da latte.

Incoraggeranno questa mostra con buoni premi il Ministero d'agricoltura, la Deputazione Provinciale e la Camera di Commercio.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 6 giugno — b. Bertrando. — Visita alla S. Metropolitana. — Sopra l'urna del Beato, dietro l'altare maggiore, si benedicono i fiori.

Fiere e mercati della Provincia
Martedì 6 giugno — Codroipo.

Per la benemerita opera della stampa cattolica

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, sia negando o ritirando qualche favore alla stampa perversa, sia direttamente concorrendo a farla vivere e prosperare, nella quale cosa crediamo che finora non si sia in Italia fatto abbastanza.

LEONE XIII Enc. 15 Ott. 1890.
Somma precedente L. 311.42
N. N. di Buia > 12.—
D. Luigi Slobbe (Bralins) > 2.50
L. 325.92

Festa dello Statuto.

Il tempo veramente splendido favorì l'intervento nella nostra città di numerosi ospiti. E questi per la maggior parte erano di quelli di là dal confine venuti qui col velocipede o col treno per dare forse alla festa una nota di irredentismo. La rivista militare riuscì assai bene con abbastanza concorso di pubblico. Del resto, per la cittadina le ore 8 ant. era una ora incomoda, forse più di quella delle 10 e mezzo. Alle ore 9 ant. in una sala della Prefettura alla presenza di un drappello di guardie di città in tenuta, coll'assistenza dell'ispettore di P. S. e del consigliere di Prefettura Dell'Angelo, il conte Giuseppe Alvise, consigliere delegato, in rappresentanza del R. Prefetto assente, consegnò l'annunciata medaglia d'argento al valor civile al

degnissimo maresciallo delle guardie di città, signor Pasquale Passero. E la consegna fu preceduta da ponderate e serie parole. Congratulandosi col beneficiario lo incurò a perseverare nella costante operosità per sfatare l'opera dei tristi ed anche per servire d'esempio de' subalterni.

Ricordò che senza la pace e l'ordine non vi può sussistere benessere, additò che per gli agenti di pubblica sicurezza occorre usare, non la sola forza, ma anche la prudenza. Innebbiò poi alla valentia delle armi tutte italiane, alle quali mandò un plauso.

Queste serie parole trovarono fedeli eco in tutti i presenti che si congratularono col beneficiario.

Ed intanto nel campo de' giuochi si lavorava. Lavoravano le squadre maschili, lavoravano quelle femminili, che talvolta avevano qualcheduno di veramente puerile.

Alle ore undici antimeridiane nella sala Aiace del nostro Municipio, coll'intervento delle rispettive autorità si venne al sorteggio delle varie grazie dotali, che ebbero questo risultato:

Istituto Esposti.

Legato Cernazai Francesco di lire 86,40 per ogni grazia. — Vasca Ildogonda — Girolami Domenica Angela — Rasnici Luigia.

Legato Attimis co. Armando di lire 47,26. — Manisi Rosa — Batiarelli Palmira — Purina Cristina — Ralevari Rosa — Rapertelli Beatrice.

Legato Canal Pietro di L. 31,51. — Tolmetti Augusta-Romana — Guzani Maria-Luigia — Privati Maria-Teresa — Leduni Gabriella — Fanettini Anna-Maria — Alebi Tecla-Lucia — Giulieni Maria — Onesi Maria — Ralendi Francesca-Teresa — Roccabruni Angela — Albero Emilia — Mantelli Rosa — Brunettini Antonia — Belvedere Eugenia — Rampari Maria — Creta Margherita-Vincenza.

Ospitale.

Legato Martinone Giacomo di lire 78,77. — Peresani Angela — Passador Giulia — Morelli Luigia — Comuzzi Virginia — Tavasani Ernesta — Chicco Caterina — Bonassi Anna — Barei Cecilia — Foramitti Teresa — Bruno Ersilia — Tureo Albina — Blaresini Elisabetta.

Legato Bonocco Lucca di lire 78,77. — Scialino Anna — Pittorito Grazia.

Legato Drappiero Valentino di lire 15,69. — Todero Angela — Ceconi Anna — Pecile Teresa — Gremese Elisa — Zeari Orsola — Lodolo Angela — Castronini Eufemia — Giacomini Adele — Missio Angela.

Legato Treo Alessandro di lire 31,51. — Comino Giuseppina fu Leonardo — Mauro Rosa fu Carlo — Rappini Seconda fu Francesco — Sandrini Lucia fu Saverio.

Legato SS. Trinità (de Tedeschi) di lire 6,31. — Del Bianco Solidea — Comini Giuseppina — Mauro Rosa — Rosso Annunziata.

Monte di Pietà

Legato Corbelli di lire 189,08. — Caporale Giuseppina — Avolodeo Anna Maria.

Legato Sbrojavacca di lire 7,63. — Rumignani Annunziata.

Legati Corbelli, Antonini, Veronese, Nimis, Bigotti, di lire 100. — Stradelli Luigia — Missio Angela — Gervasutti Ida — Palma Maria — Sandrini Luigia — Bassi Anna — Fumolo Anna — Ratinelli Palmira — Cornelio Libera — Della Rossa Maria — Candotti Amalia — Roccabruna Anna-Angela — Galliussi Ermellina — Montelli Rosa — Varier Teresa — Ceron Elisa — Foschia Luigia — Patroni Leonilda — Persello Damiana — Ralendi Francesca — Brunettini Antonia — Bruno Ersilia — Rapertelli Beatrice — Maruzzi Dosolina — Patroncini Maria — Driussi Maria — Butazzoni Luigia — Cucchini Antonia — De Colle Teresa — Giacomini Antonia — Coradazzi Vittoria — Nave Giulia — Benvenuti Amelia — Della Maestra Catterina — Passador Giulia — Vallari Rora — Bizzi Gilda — Mungheri Elisabetta — Venatta Anna — Querini Irene — Moro Rosa — Picco Maria — Migotti Antonietta — Visintini Teresa — Filippini Emma — Lenne Teresa — Rubich Elisabetta — Trevisan Regina — Del Bianco Seconda — Zuzinel Filomena.

Casa di Carità e Orfanatrofio Ren.

Legato Treo di lire 31,50. — Galliussi Ermellina fu Angelo — Passador Giulia fu Giuseppe — Sandrini Lucia fu Saverio — Sandrini Luigia fu Saverio — Sattolo Lucia fu Luigia.

Ma la festa di ieri ebbe speciale importanza pel concorso ginnastico provinciale.

Il corteo mosso dalle scuole di San Domenico verso la una e mezza pom. fu imponente.

La nota predominante è stato l'irredentismo; giovanotti fregiati da margherite, triestini chiedenti ed inneganti alle marcie reale e di Garibaldi, agitazioni di berretti bianchi e di bandiere tricolori.

E là al campo una vera folla si accalca per vedere i numerosi alunni intervenuti; tutti egregiamente istruiti ed abilmente diretti.

La Commissione e relativa Giuria fu nel complesso attivissima; tutto suo merito se il grandioso spettacolo ispirò alla maggioranza del pubblico l'entusiasmo, a tutti la soddisfazione di presenziare a esercizi onesti ed utili.

E lo dobbiamo constatare a lode; non si ebbe a deplorare nessun inconveniente.

All'incontro; una uniformità, di esercizi, una spigliatezza di atti, una briosità nell'esecuzione che raramente si potrà riscontrare in altri concorsi. Il pubblico applaudiva, il pubblico conosceva il merito degli insegnanti nella precisione degli esercizi degli allievi, che, se premiati, dovranno riconoscere a chi riconditi il primo merito.

I conigli Petoello instancabili, come pure i maestri Dal Dan e Santi. Noi vedemmo la lunga serie degli

2 APPENDICE **EROISMO DI DONNA**

All'alba tutti e due erano in piedi. Mentre Giovanna Maria vestiva i piccini, Lazzaro mangiò in fretta un boccone; poi nel trar fuori le bestie andava pensando che la vendita dei suoi animali lo rovinava non meno dell'incanto della casa e dei mobili. Egli non sperava nulla da Claudio, sebbene lo avesse in fondo onest'uomo, poichè tutti lo conoscevano per avaro.

Giovanna Maria indovinava i tristi pensieri di Lazzaro, ma fingeva di non avvedersene. Quando i figliuolini furono pulitamente vestiti, pettinati, lavati, ella li prese sorridenti, paffutelli e rosei nelle braccia, e piantandosi in faccia di suo marito:

— Oseresti lagarti, gli disse, mentre Dio te li conserva sì graziosi e sì sani?

Lazzaro glieli tolse di mano e li copse di baci. Poi d'improvviso, quasi bruscamente, li ripose in braccio alla madre:

— Addio, moglie, disse, il cuore mi manca...

— Coraggio, coraggio! rispos'ella; se incontri Claudio tutto è salvo.

Indi calma e serena ritornò alle sue solite occupazioni.

Giovanna Maria aveva venticinque

anni; era alta, bruna, d'una forza che non escludeva la grazia. I suoi occhi neri guardavano senza ardire, ma senza timidezza coloro che le rivolgevano la parola. Si sentiva in lei la potenza che comunica a tutto l'essere un'anima onesta, una vita casta, una volontà energica, sostenuta da un motivo più alto che il personale interesse.

Ella s'era trovata assai giovine alla testa della casa paterna, vedovata per la morte di sua madre, mentre non contava che quindici anni. Portò senza venir meno il peso della direzione di un'azienda, e il proprietario di Moutier non fu meno circondato da cure. Tuttavia, per quanto tenero fosse l'amore della figlia, esso non gli lasciò dimenticare la amata sua moglie, e tre anni dopo la seguì nella tomba.

Giovanna Maria portò coraggiosamente il doppio dolore. Ella prese in mano le redini del piccolo dominio, lo condusse con intelligenza, e vi fece delle migliorie. Quando Lazzaro venne a dimandarla in isposa, ell'avea diciott'anni. Lazzaro era un garzone robusto, onesto, di carattere franco, e buono in tutta l'espressione della parola. Egli non possedeva nulla; non recava in dote che la sua gioventù e i due vigorosi suoi bracci.

Per due anni la felicità regnò nella giovine famiglia, cui due graziosi bambini vennero a illeggiadrire, e Laz-

zaro si sentiva raddoppiare le forze man mano che gli si raddoppiavano i doveri.

Stimato e amato da tutti, ben voluto dal vecchio Claudio, ch'era padrino di Vincenzo, suo primogenito, egli poteva sperare non per sé, ma per figli, una protezione efficace da parte del ricco mercante di buoi. Claudio era in voce di taccagno, come un giudeo, ma in fine dovrebbe pure far testamento, e a chi lascierebbe i suoi doveri? Perocchè egli non avea più nessuno del sangue, se non la cugina Giovanna Maria.

Gli è ben vero che Claudio sembrava diffidare del proprio cuore. Veniva di rado a Moutier e si mostrava insensibile alla bell'accoglienza che gli veniva fatta. Parevagli sempre che gli si mostrasse affezione per puro interesse. Lazzaro l'aveva sin allora trattato da parente, da amico, e Claudio gli sapea grado che non si fosse mai rivolto a lui quando versava in bisogno.

Egli conosceva in parte le angustie della giovine famiglia; tuttavia per un sentimento di delicatezza Giovanna Maria gli avea taciuto a quale estremo si trovasse ridotta, per tema che egli non pigliasse quella confidenza per una velata preghiera.

Il cugino Claudio era sempre cordialmente ricevuto alla masseria; i bimbi l'amavano e faceano festa al

vederlo, ed egli, malgrado il suo umore bisbetico, si rasserenava facendosi saltellare sulle ginocchia.

— Oh! se fossi certo che mi amano per me stesso e non pe' miei sudii! andava pensando.

Somigliava a quelle giovani eredi le quali respingono tutti i pretendenti alla loro mano, nel timore d'essere semplicemente l'oggetto d'una speculazione. Non avea la prova sicura di essere amato con disinteresse.

Eppure la sorte di quella famigliuola dipendeva da quest'uomo; egli solo nella situazione disperata in cui essa trovavasi, poteva salvarla.

Due anni di cattivi raccolti aveano costretto Lazzaro a prendere a mutuo cento scudi dall'albergatore del paese. Aveva sottoscritto una cambiale, che rinnovata a patti onerosi doveva essere pagata l'indomani, sotto comminatoria di sequestro e di vendita. Se Lazzaro non trovava Claudio, tutto era perduto. Verrebbe venduta la casa, l'orticello, il campetto, e non rimarrebbe al povero capo di famiglia che la falce e il badile per andare a servire in qualità di semplice giornaliero.

— Poveri miei angioletti, diceva di quando in quando Giovanna Maria per distrarsi in quella giornata d'angosciosa aspettazione, che Iddio vi conservi a me, ed io non mi lagnerò di nulla! Fintanto che le mie braccia po-

tranno portarvi, io ve ne farò una culla; in seguito vi attaccherete alla mia gonna... nuova o rappezzata, che monta?

Ma sopraggiunse la sera, e Lazzaro non veniva. Ella si affacciava per disporre la tavola e preparare la cena. Ad ogni momento si affacciava alla finestra, spingeva lo sguardo per quanto le era permesso e stava in ascolto.

Se non che suonarono le nove, le dieci, e Lazzaro non ritornava. Malgrado la sua forza d'animo la povera donna cominciava a scoraggiarsi. I più sinistri pensieri l'assalsero, temette fosse incolta qualche sventura all'amato marito...

I bimbi le si addormentarono in braccio, ed ella adagiòli nei loro lettini, poi sedette accanto ai medesimi e si pose a recitare il Rosario. Non l'aveva appena finito, che al campanile batterono le undici, ed ella avendo inteso i passi di Lazzaro alzossi di scatto, e spalancando la porta al vedere di ritorno le care sue bestie, esclamo:

— Salvati! mio Lazzaro, noi siamo salvati!

— Sì, mia diletta, e per un vero miracolo del buon Dio...

Entrati in casa, Lazzaro pose sulla tavola un pugno d'oro ed una cintura di cuoio giallognolo, ch'era stata lacerata a colpi di coltello. (Continua)

esercizi. Non li possiamo enumerare. E d'altra parte, ci duole che « che il nostro cronista volenteroso raccogli-
« tore » di singoli spettacoli dati, per « non appassionata esigenza di un mem-
« bro della giuria, venne per buon « tratto, allontanato da poter attendere « ad un momento importante. »

La giuria delibererà stasera; del resto il pubblico sanzionò il merito della scuola tecnica di Pordenone, della nostra Società Ginnastica e del Collegio di Cividale. Ogni altro entusiasmo è relativo e d'occasione. Per finire diremo che una vera folla assistette al concerto della sera, il quale danneggiò in certo qual modo la massima concorrenza che era prevista in teatro, dove in compenso ebbero l'entusiasmo gli inni nazionali e di Garibaldi.

E malgrado la molta gente convenuta nella nostra città non si ebbe a lamentare il minimo incidente spiacevole.

Camera di commercio. — *Esami per fuochisti e macchinisti.* — In giorno da destinarsi avrà luogo a Venezia una Sessione d'esami, indetta da quella R. Prefettura, per aspiranti a conduttori di caldaie a vapore. Le domande d'ammissione devono essere presentate non più tardi del 20 giugno corrente. Gli interessati si rivolgano, per maggiori notizie, alla Camera di commercio.

Touring Club Ciclistico Italiano (Sezione di Udine). — I soci di questa Associazione sono invitati a trovarsi presso i locali della Birreria Lorentz mercoledì 7 corr. alle ore 20 1/2 per trattare diversi oggetti di comune interesse. *Il Consolato Udinese.*

Bacco furioso. — Alle sette e mezza di ieri sera certo Canava Felice di anni 54, da S. Michele al Tagliamento, in via Mercerie, ubriaco fradicio, disturbava i passanti e con roncola a molla fissa lo minacciava, un furiere di cavalleria lo trascinava verso la caserma dei vigili; per istrada trovò uno di questi e ve lo consegnò.

Ringraziamenti. — La famiglia Tosolini, sorella, cognati, e congiunti, si fanno dovere di manifestare i sensi della più viva riconoscenza e gratitudine verso tutte quelle persone che condivisero il dolore per la perdita dell'amato estinto, e che vollero addimstrare la loro simpatia verso di lui.

Speciale ringraziamento rivolgono a S. E. Ill. Mons. Vescovo Antivari Rettore del Seminario per la deferenza usata nei riguardi della famiglia disponendo che un bel numero di chierici presenziassero alla Santa Messa e ai funerali, offrendo questi una bella corona in attestato di stima ed affetto al loro maestro.

Tale ringraziamento intendono sia esteso anche al Reverendo Clero della città e del fuorì che numeroso concorso ad accompagnare la salma. Altro ringraziamento ai Rev. Parroci di città, nonché al Rettore della chiesa di S. Pietro Martire, i quali impediti di far atto di presenza, inviarono a rappresentarli gli emblemi religiosi delle singole Parrocchie. Sentitamente ringraziano il Rev. Mons. Francesco Tosolini, Direttore dell' « Istituto Monsignor Tomadini » per aver mandato una rappresentanza di fanciulli del Pio Istituto accompagnati dal Reverendo Sacerdote Domenico Venturini. Così pure ringrazia la Direzione e Soci del Circolo Giuseppe Verdi e il Corpo corale Mazzucato.

Chiedono venia delle involontarie omissioni, se in tanto dolore possono essere avvenute.

Udine, 5 giugno 1899.

Per mancanza di spazio, rimandiamo a domani un cenno sui funerali.

Taccuino del Pubblico

Per la fiera del Santo a Padova. — In occasione delle feste che avranno luogo a Padova per la Fiera del Santo, del Torneo internazionale di scherma, dell'Esposizione di macchine agricole e vinarie, Concorso ippico, Esposizione canina, Tiro al piccione, Fiera e Concorso equino e bovino, Esposizione campionaria dei velocipedi, Esposizione di automobili, Gare di tiro, Esposizioni di floricultura, Corse delle Bighe e Spettacolo teatrale si distribuiscono fino al 25 Giugno corrente, speciali biglietti d'andata-ritorno per Padova, i quali saranno valevoli per effettuare

il viaggio fino all'ultimo treno del sesto giorno a datare da quello dell'acquisto, ma non oltre il 28 Giugno. Da Udine i prezzi sono i seguenti: I. classe L. 27.15, II. classe L. 19.05, III. classe L. 11.25.

Tiro a segno. — I Soci sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo nel giorno 12 Giugno p. v. ore 20 e mezza nella Sala dell'Accademia per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
 2. Approvazione del Consultivo 1897.
 3. Rinnovazione delle cariche Sociali.
- Scadono dall'Ufficio per compiuto biennio tutti i membri elettivi della Presidenza, e cioè i Signori. Dal Dan Antonio, Florio Co. Filippo, Lupieri Avv. Carlo, Malignani Arturo, Valentini Angelo, Ronchi Co. Cav. Avv. Gio. Andrea, Sendresen Ing. Giovanni.

Scadono per compiuto biennio i Revisori dei conti Sig. Gennari Rag. Giovanni, Brandolini Antonio, Staneck Ing. Rodolfo.

I membri della Presidenza cessanti ed i Revisori dei conti possono essere rieletti.

Dai rapporti della Questura

A Venzone, ignoti rubarono con scasso a certo Milani Antonio monete d'argento, nichel e rame per lire 30.

A Passeriano, il bambino Baresi Antonio, di anni 7, agitando con forza una roncola colpì la bambina, di anni 11, Giavon Maria di Osvaldo, recidendole il tendine di Achille della gamba destra, e quindi procurandole una ferita guaribile in 50 giorni, sempre però riservato il giudizio sulla funzionalità dell'arto.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 28 mag. al 3 giugno 1899.

Nascite

Nati vivi maschi	8	femmine	11
> morti	1	>	1
Esposti	—	>	—
Totale N. 21			

Publicazioni di matrimonio

Armano Trevisan parrucchiere con Marianna Nardoni casalinga — dott. cav. Pietro Cappellani avvocato con Beatrice Berghinz agiata — Oronzo Fasano impiegato con Giuseppina Cremese civile — co. Corrado Concina possidente con Camilla Billia agiata — Giovanni Clocchiatti orfice con Maria Franzolini casalinga.

Matrimoni

Eugenio Bolzico inserviente con Albina Asquini setajuola — Pietro Cozzi possidente con Luigia De Sabbata casalinga — Evaristo Reccardini agente di commercio con Luigia Cimador civile — Vittorio Galli maresciallo nelle r. guardie di finanza con Teresa Vacchiani casalinga — Pietro Zilli agricoltore con Anna De Vitt casalinga.

Morti a domicilio

Francesca Bini-Tissera fu Pietro d'anni 56 agiata — Lucia Comin di Pietro di giorni 8 — Luigi Facchin fu Giuseppe d'anni 76 calderaio — Pietro Mauro fu Giuseppe d'anni 77 possidente — Vincenzo Petracco fu Prospero d'anni 82 pensionato — Angelo Peronio fu Giuseppe d'anni 54 agricoltore — Luigia Carrara fu Francesco d'anni 64 cameriera — Teresina Mussigh fu Luigi d'anni 5 e mesi 9 — Umberto Toffolutti di Giuseppe d'anni 5 — Elisabetta Pico-Sivian fu Giacomo di anni 75 casalinga — G. B. Tosolini fu Valentino d'anni 52 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Anna Lodolo-de Sabbata fu Pietro di anni 68 serva — Daniele Toso fu Pietro d'anni 68 sarto — Gioseffa Scallon-Deotto fu Sante d'anni 57 casalinga — G. B. Jacolutti fu Sante d'anni 67 fabbro.

Morti nell'Ospitale Militare

Natale Bruschi di Antonio d'anni 23 soldato nel 12.º Regg. Cavall.

Totale N. 16 dei quali 3 non appart. al Com. e di Udine.

Corriere commerciale

Mercato della foglia

Foglia senza bastone da lire 12 a lire 17 il quintale, in bastone da lire 9 a lire 11 il quintale.

Come si vede, i pressanti lavori tengono in piazza penuria di foglia.

Estrazione del R. Lotto

Venezia, 3 giugno 1899.

VENEZIA	12	68	63	32	85
BARI	50	60	29	78	43
FIRENZE	10	36	37	26	38
MILANO	50	18	33	1	53
NAPOLI	31	7	67	90	2
PALERMO	35	4	86	89	19
ROMA	71	10	75	62	53
TORINO	18	34	64	24	52

Alla Libreria del Patronato in Udine trovasi in vendita la nuova **Formola di consacrazione e Litania da recitarsi al Sacratissimo Cuor di Gesù**, prescritte da SS. Leone XIII.

Una copia cent 5 - copie 100 lire 4 - copie 1000 lire 30 spese di posta a carico dei committenti.

Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »

L'indulto. — (Roma, 5.) — Il ministro ha finito col non accontentar alcuno; l'indulto è giudicato sfavorevolmente dai forcaioli (e non sono pochi) perchè venne concesso a sì larga base; dagli altri perchè contiene una clausola impossibile per la quale si rendono degli uomini che si trovano a contatto con la vita sociale e non potranno godere dei diritti civili. Essi sono per tal modo liberi materialmente e morti moralmente.

Allegria di studenti. — Gli studenti dell'Università sono fanatici per Ferri. Dopo le manifestazioni di affetto tributate a lui clamorosamente il 2 giugno, volevano ripetere le dimostrazioni all'Università, che dal Rettore venne chiusa. Gli assembramenti vennero sciolti dagli squilli di rito.

Deputati analfabeti o... peggio. — Giorni fa alla Camera, due deputati, come fossero due elettori dell'art. 100, deposero nell'urna per la nomina del presidente, invece della scheda scritta, la scheda stampata distribuita dal Ministero ai suoi amici, come sempre si fa, e come fa l'opposizione. Le due schede vennero naturalmente annullate. Ieri l'altro poi, per la nomina di un vicepresidente vi furono due altre schede annullate: una portava il nome di Galli Roberto non più deputato, e un'altra recava il nome di Giovanni Turco, avendo creduto il votante designare con questo l'onor. Gianturco! (E noi ci lamentiamo se qualche di simile forse succede nei nostri comuni di campagna!)

La situazione politica in Austria. — (Vienna, 4 (Heer). — Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che Colomano Szell ha conferito con parecchi uomini politici dell'Ungheria allo scopo di combinare la proposta di un accordo col Governo Austriaco; proposta che non dovrà passare i punti del patto stretto da Colomano Szell al tempo del suo avvento al potere coi partiti Ungheresi ed accontentare il Governo Austriaco.

A quanto si dice nei circoli bene informati, la formola Szell per la conclusione del compromesso subirà in seguito alla proposta per l'accordo importanti modificazioni.

I disordini operai in Russia. — Pietroburgo, 4. — Il *Nevoje Wremja* dice che un sostituto del Procuratore di Stato del Tribunale di Pietroburgo si è recato a Riga onde conoscere le cause degli eccessi commessi dagli operai. Ora, regnavi completa tranquillità ed in tutte le fabbriche venne ripreso il lavoro.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Il cardinale-arcivescovo di Vienna operato

Vienna, 4 (Heer). — Ieri il nostro arcivescovo principe cardinale Gruscha fu felicemente operato di cataratta che minacciava di renderlo cieco. L'esito dell'operazione fu sentito con giubilo da tutta la cittadinanza.

La morte di Strauss

Vienna, 4 (Heer). — Ieri alle 4 e mezza del pomeriggio è morto nell'età d'anni 77 il celebre compositore Giovanni Strauss. Egli ha lasciato un patrimonio che si dice ascenda a quasi un milione di fiorini ed istituiti erede universale la società dei filarmonici.

La sentenza di Cassazione in favore di Dreyfus

Parigi, 4. — La Cassazione ha pronunziato la sentenza che ordina la revisione col rinvio del processo al

consiglio di guerra di Rennes. (Città di 60 mila abitanti, capoluogo del dipartimento dell'Ille e Vilaine.)

Dreyfus in Francia

Parigi, 4. — L'incrociatore *Sfax* attualmente a Fort France si recherà immediatamente a imbarcare Dreyfus all'isola della Salute e lo condurrà a Brest, ove arriverà il 26 giugno. Dreyfus sarà consegnato alle autorità militari e sarà trasferito al carcere militare di Rennes.

Contro Loubet

Parigi, 5. — Secondo i giornali il conte Christiani ieri ad Autuil avrebbe con un bastone colpito, oppure sfiorato il cappello di Loubet. (Vedi Zibaldone).

Parigi, 5. — Assicurasi che il governo agirà rigorosamente nei fatti di Autuil. Oggi dicesi che si eseguiranno nuovi arresti. Il deputato Lalogue presenterà oggi alla Camera una interpellanza in proposito. Finora gli arresti sono 43, di cui 24 mantenuti. Vari arrestati appartengono alla nobiltà.

La Conferenza per la pace

Aja, 4. — In seguito alla seduta di ieri il comitato per la redazione del progetto per l'arbitrato manifestò unanime il desiderio di giungere all'approvazione di un sistema per l'arbitrato permanente.

Errata-corrige

Roma, 5. — Nel decreto d'indulto pubblicato ieri, all'articolo I n. 3 leggesi così: Delitti preveduti dagli articoli 125, 126, 246, 247, 251 a 255 Codice Penale. (Hanno sbagliato i ministri o la Stefani?) — Questa rettifica torna a vantaggio di Turati e De Andreis, che altrimenti ne sarebbero stati esclusi. — (Vedi I pagina nel commento dell'Adriatico.)

Zola a Parigi

Parigi, 5. — Zola è ritornato a Parigi. Scrisse al Procuratore generale di poterli notificare la sentenza di Versailles al suo domicilio.

Relazioni diplomatiche riprese

Washington, 5. — Le relazioni diplomatiche tra Spagna e Stati Uniti sono riprese.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 5 giugno 1899

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	96.50
Italiana Italia	L.	102.60
Exterieur	fr.	65.90

AZIONI

Mediterranee	L.	607.—
Banca d'Italia	>	1001.—
Edison	>	434.—
Costruzioni Venete	>	107.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.12
Sterline	>	26.80
Marchi	>	132.—
Fiorini	>	223.30

ULTIMI DISPACCI

Chiusura	fr.	96.20
----------	-----	-------

Tendenza cattiva.

Tende trasparenti DI LEGNO

Il sottoscritto si prega avvertire la sua rispettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa misura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere

Via Pascolle, 18.

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 6 - 1899	ora 9	ora 15	ora 21	ora 7
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	755.8	755.0	756.1	757.7
Umido relativo	57	44	6	—
Stato del cielo	ser.	calig.	ser.	ser.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento direzione	cal.	7NW	cal.	1NW
Velocità km.	21.6	26.0	20.4	20.0
Term. contig.				

4 Temperatura } massima all'aperto 27.4
 } minima 14.6
 } all'aperto 12.9
5 Temperatura } minima 16.0
 } minima all'aperto 14.0

Tempo probabile: Venti deboli I quad. Cielo generalmente sereno sulla penisola, vario sulle isole.

VELOCIPEDISTI

Prima di acquistare una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare l'Emporio Ciclistico di

Augusto Verza

UDINE - via Mercatovecchio N. 5 e 7 e troverete le rinomate biciclette

- Rudge-Whitwort (Inglese)
- Columbia (Americane)
- Harford
- Yedette
- Gloria della Ditta Bonder e Martiny di (Torino)

nonchè le biciclette della Ditta Carlo Ghianda - Milano - macchine brevettate garanzia due anni.

Prezzi da non temere la concorrenza

Assortimento maglie - Calza - Berretti per ciclisti - Accessori di ultima novità, camere d'aria e coperture Gloria della Ditta Bonder e Martiny di Torino.

Noleggio, Cambi,

Riparazioni biciclette

Vendesi anche a rate mensili

Presso la Tipografia del Patronato Udine

Corso di meditazioni ad uso dei Seminari ed altri Collegi di ecclesiastica educazione, opera inedita di Mons. Giuseppe Piazza, direttore spirituale nel Pontificio Seminario Romano. — Quest'opera si compone di 3 grossi volumi di oltre 900 pag. e si vende al prezzo di 10 lire.

G. Montuori — Opere predicabili, pagnegirici della B. Vergine e dei principali Santi, prezzo L. 4.

Francesco Biondelli D. C. D. G. — La Medaglia miracolosa, nuova ancora di speranza per secolo XX. — Prezzo cent. 50.

Can. D. Scotti-Pagliara — Sermoni sopra le sette parole profferite da Nostro Signore Gesù Cristo in Croce, L. 2.

Gesù al Cuore del Sacerdote secolare e regolare, del Sac. Bartolomeo dott. Del-Monte, con aggiunte di Mons. Emanuele Indrich; prezzo lire una.

H. Grisar S. J. — Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. Traduzione dal Tedesco. Parte I. Roma sul finire del mondo antico. — Tre volumi in-8 grande. Prezzo L. 20.

H. Grisar S. J. — Anacleto Romano. Dissertazioni, Testi, Monumenti dell'arte, riguardanti principalmente la Storia di Roma e dei Papi nel Medio Evo. — Vol. I, con una tavola cromolitografica, indice tavole fototipiche e molte incisioni. — Prezzo L. 15.

P. F. Dumortier — Vita del venerabile servo di Dio, P. Gennaro M. Sarnelli della congregazione del Ss. Redentore; L. 2.

Alla Libreria del Patronato

Via della Posta, N.º 16 Udine

trovasi in vendita il Breviario a fascicolo legato in pelle zigrino e fogli dorati, comodissimo per viaggio essendo di piccolo formato e si vende al prezzo di L. 12.

FERRO-CHINA BISLERI

Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemic, i debili di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA ABRONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici e come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. - MILANO



